

E' una Giunta che non fuma

Sono scaltri i fumatori e, in molti, non si sono fatti cogliere impreparati dalla serrata dei tabaccai e dallo sciopero del Monopolio. Come? Ricorrendo alle riserve nei cassetti oppure sacrificandosi e cambiando marca.

Chi invece ha rischiato la crisi di astinenza è salito in auto ed è andato a fare rifornimento oltreoconfine, in Francia.

E i non fumatori? Sono riusciti a stento a trattenere una risata di soddisfazione: «Non ci tocca lo sciopero. Magari durasse a lungo». Uno di questi è l'assessore Agostino Varaldo: «Non ho mai fumato e mai fumerò. Lo sciopero? E che m'importa? Anzi. Fosse per me li terrei chiusi per sempre i Monopoli».

Elvira Pecci appartiene invece alla categoria dei fumatori incalliti, ma anche di quelli che si sono organizzati per tempo. Il fatto è che, purtroppo, in Francia certe marche di sigarette non le vendono e uno si deve pure adattare: «E' vero. Io fumo le Diana, ma chissà perché non è stato possibile trovarne un pacchetto in Francia. Pazienza, mi sono messa a fumare un'altra marca». Nessuna crisi di astinenza,

dunque? «Se non avessi avuto in casa delle riserve mi sarebbe sicuramente venuta. Per fortuna che qualche sigaretta l'ho rimediata». Come "qualche"? Quanto fuma? «Diciamo, un pacchetto al giorno».

A Palazzo Sisto sembra abitare una giunta ecologista. Su nove rappresentanti (sindaco compreso) in sei odiano la sigaretta, e solo tre si considerano fumatori di una certa levatura. Renzo Brunetti, Giuseppe Iovino e Giorgio Balbo escono sovente durante i consigli comunali a tirare una boccata nel corridoio. Un bisogno che invece non viene avvertito da Agostino Varaldo, Francesco Bedini, il sindaco Armando Magliotto, Osvaldo Armellino, Massimo Zunino e Sergio Tortarolo.

Il sindaco è però un pentito... «In effetti, è vero. Un tempo arrivavo a fumare due pacchetti di Ms al giorno ed ora ho smesso. Il fumo non mi dà fastidio e del resto sono anche riuscito a non riprendere il vizio nonostante mia moglie fumi». Una bella prova di forza, non c'è che dire.

Il direttore dell'Unione industriali ha perennemente la sigaret-

ta all'angolo della bocca, stile Humphrey Bogart. «Diciamo che sono un buon fumatore. Per lo sciopero sono stato costretto a cambiare marca: non ho più trovato le mie Merit. In crisi di astinenza entro comunque quando cerco di diminuire il numero di sigarette giornaliere. Ma è tanto difficile...». Ma questo sciopero servirà almeno per favorire la fine del vizio? «Ma no - risponde Pasquale -: le ragioni che spingono a smettere sono solo di origine psicologica. Molti vanno in Francia a fare provvista di tabacco».

Per chiudere, il coordinatore sanitario della settimana Usl, Renato Panconi. Poteva forse fumare un medico che gira per le scuole predicando contro i rischi delle sigarette? No certamente. «Io non fumo, ma mi rendo conto cosa sono i fumatori perché vado sempre a comprare le sigarette per mia moglie. Non pensavo che il gusto cambiasse da marca a marca. Lo sciopero? Non servirà per abbattere il vizio. In ogni epoca il proibizionismo non ha fatto altro che stimolare la voglia».

M. Pell.

25/11/1992